

□ **Interrogazione n. 1789**

presentata in data 12 settembre 2014

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Impianto a Biogas di Corridonia. Valori di alcuni inquinanti atmosferici nove volte più alti della soglia limite. Piano di spegnimento stranamente inattuato. Dopo ben sette mesi ancora non si è avuta la chiusura definitiva dell’impianto: la Regione Marche latita nel relativo controllo”

a risposta orale

Premesso che:

- la Regione Marche ha autorizzato un impianto a biogas sito in località Sarrocciano del Comune di Corridonia con Decreto del Dirigente della P.F. Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas ed Idrocarburi, n. 52/EFR del 5 giugno 2012 e notificato al Comune in data 15 giugno 2012;
- l'impianto è stato realizzato e messo in funzione in un'area con particolari criticità ambientali e paesaggistiche, in una piana alluvionale a poca distanza dal fiume Chienti;
- all'impianto si sono opposti cittadini riunitisi in un comitato locale nonché il medesimo Comune di Corridonia per motivi ambientali, di tutela della salute e per il fatto che un'altro impianto simile è stato autorizzato a pochi chilometri dallo stesso in comune di Morrovalle;
- la motivazione principale del ricorso consiste nel fatto che la Regione Marche abbia autorizzato la realizzazione dell'impianto senza procedere ad una valutazione di impatto ambientale sulla base della Legge Regionale n. 3/2012;
- in data 10 ottobre 2013 il Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche ha accolto il ricorso del Comune di Corridonia annullando il Decreto Regionale che autorizzava l'impianto;
- nel dispositivo della sentenza vengono evidenziate la violazione e la falsa applicazione della Legge Regionale 14/4/2004 n. 7, della DGR 164/2009, della direttiva 85/337 CE sostituita dalla direttiva, 2011/92/CE;
- la sentenza dichiara l'illegittimità del provvedimento di archiviazione per improcedibilità del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e “illegittimità derivata del Decreto del Dirigente della P.F. Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas ed Idrocarburi, n. 52/efr del 5/6/2012.
- lo stesso Tar afferma che “indubbiamente, la circostanza che la Corte Costituzionale abbia affermato, seppure successivamente al ricorso in esame, con estrema chiarezza di principio che la VIA non può essere esclusa sulla semplice base della soglia di potenza, non può che confermare come una norma del genere, che esclude del tutto un livello procedimentale di tutela ambientale in precedenza previsto e di origine comunitaria, in dovesse essere applicata, proprio in base al principio di precauzione proprio del diritto Comunitario con particolare prudenza”;
- il Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche (Sezione Prima) definitivamente pronunciando pertanto “dichiara inammissibile il ricorso incidentale” proposto dalla ditta Vbio1 che gestisce l'impianto di Sarrocciano;

Premesso ancora che:

- in data 23.07.2014 il Dipartimento Provinciale dell'Arpam di Macerata ha trasmesso alla Provincia di Macerata gli esiti di vari campionamenti delle emissioni in atmosfera effettuati presso gli impianti di biogas ubicati a Corridonia e Loro Piceno;
- nel caso dell'impianto posto in località Sarrocciano di Corridonia il rapporto di prova ha evidenziato “emissioni di COT (Carbonio Organico Totale) in concentrazione superiore al valore limite stabilito dalla vigente normativa;
- il valore fissato per legge risulta pari a 150 mgC/Nm³ mentre il valore riscontrato dall'Arpam è risultato pari a 1292,3 mgC/Nm³;

- il medesimo Dipartimento Arpam evidenzia, con nota prot. n. 0027159 del 11.08.2014, CHE “i motori a combustione interna utilizzati per la produzione di energia e alimentati a metano” lasciano una “quantità residuale di incombusto” che “viene inevitabilmente scaricata in atmosfera”;
 - lo stesso Dipartimento Arpam afferma che “sono disponibili soluzioni tecnologiche .. che prevedono l’installazione di post-combustori per ridurre il COT residuo nei gas di scarico”;
 - la medesima Provincia di Macerata, già con nota n. 48974 del 24 luglio 2014 indirizzata anche al competente Servizio della Giunta Regionale, evidenziava come “la società in oggetto (soc. agricola VBI01 srl) ha violato quanto prescritto dal D.Lgs. 152/2006, articolo 272, comma 1;
 - l’articolo difatti recita: “gli impianti che utilizzano i combustibili soggetti alle condizioni previste dalla parte II, sezioni 4 e 6, dell’Allegato X alla parte quinta del presente Decreto, devono in ogni caso rispettare almeno i valori limite appositamente previsti per l’uso di tali combustibili nella parte III dell’Allegato I alla parte Quinta del presente Decreto”;
 - la stessa Provincia con la medesima nota ha diffidato la Soprietà Agricola VBI01 srl a “provvedere immediatamente al ripristino delle condizioni di legalità .. osservando nello specifico il rispetto del limite di emissione per il COT (Carbonio Organico Totale);
 - con nota protocollo 18491 del 01.08.2014 il Comune di Corridonia ha inviato alla Regione Marche nonché a tutti gli enti competenti per la fattispecie in esame, una comunicazione nella quale si chiede “di conoscere quali iniziative si intendano da subito adottare per evitare che il fenomeno rilevato si protragga ancora nel tempo”;
- Considerato che:
- il valore di COT evidenziato supera di nove volte il limite di legge e non tiene conto dell’emissione della vicina centrale di Morrovalle che dista meno di un chilometro;
 - l’impianto di Morrovalle, più obsoleto di quello di Corridonia, potrebbe dare valori ancora più negativamente significativi;
 - il rilascio della V.I.A. da parte della Provincia di Macerata doveva tenere conto dell’impatto sul territorio e sulla popolazione interessata, cosa che non è stata fatta;
- Tenuto conto che:
- la ditta che gestisce l’impianto di Corridonia con nota del 26.08.2014 indirizzata alla Regione Marche afferma che, con l’entrata in vigore della Legge numero 116 del 11.08.2014, “è stato modificato lo scenario normativo d’interesse regionale” e che in attesa che la Regione Marche “provveda al rinnovamento del titolo autorizzativo precedentemente rilasciato ... la Società ha proceduto con la riattivazione del Piano di Sospensione della produzione di energia elettrica e messa in sicurezza dell’impianto”;
 - la Società VBI01 si impegnava, a partire dal 26.02.2014, a spegnere la centrale in circa sei mesi con un funzionamento ridotto al 50%;
- Per quanto sin qui riportato,

SIINTERROGA

l’Assessore competente per conoscere:

- 1) quanto si aspetta ancora per tutelare la salute dei residenti dell’area di Corridonia dalle emissioni gassose rilevate oltre la soglia limite;
- 2) come mai la Determina della Provincia di Macerata n. 234 del 07.07.2014 non sia ancora stata annullata considerato il mancato rispetto della normativa vigente in materia di emissioni gassose;
- 3) come mai la Provincia di Macerata ha emesso il Decreto senza tenere conto della sentenza del Consiglio di Stato del 2 luglio 2014 la quale sancisce che il valore di COT va considerato nel suo totale, includendone anche la parte di emissione metanica;

- 4) come mai a distanza di ben sette mesi il Piano di Spegnimento non è stato rispettato dalla Società VBI01;
- 5) come mai la Regione Marche non ha vigilato sulle prescrizioni relative alle modalità e alla tempistica del medesimo Piano di Spegnimento;
- 6) come mai ancora ad oggi la Regione Marche non ha emesso un'ordinanza per la immediata chiusura dell'impianto.